I riti di passaggio e il danno della loro abolizione

Di Devana

Riflettendo sul problema dei figli... ingestibili. La fascia d'età è naturalmente tra i 14 e i 18 anni ma anche oltre. Figli e figlie fannulloni e aggressivi, alcuni anche violenti, che minacciano fisicamente e ricattano i genitori. Genitori, tra l'altro, a volte di grande bellezza e coraggio che non possono sicuramente aver fatto nulla per ottenere tali risultati dai figli. E' vero che quella fascia d'età è sempre stata disagiata e noi stessi abbiamo avuto i nostri bei problemi quando è stato il nostro turno. Ma ora siamo arrivati a un punto veramente duro e difficile, a volte disperato: figli che picchiano i genitori!!!
La risposta è semplice e chiara: a quell'età, in tempi che noi consideriamo barbari, l'adolescente, maschio o femmina, compiva il suo rito di passaggio, affrontava la sua iniziazione per essere ammesso nel mondo degli adulti a pieno titolo. Abbiamo abolito questo rituale e abbiamo ottenuto che i ragazzi si ubriacano e vanno a tatuarsi e a farsi i piercing... perché? Perché hanno bisogno di provare a se stessi la loro forza e senza il rito di passaggio non lo possono fare in maniera sana e controllata.
Cosa accade in quel periodo della vita umana?
Non c'è più la protezione spirituale dell'infanzia e non c'è ancora la struttura dell'età adulta che per quanto triste e limitata è comunque un'impostazione.
E' un limbo pericoloso se non lo si riempie con qualcosa di adatto. Infatti i ragazzi senza protezione energetica finiscono preda delle energie caotiche e destabilizzanti e delle larve energetiche che in questo modo si infiltrano nel mondo per disturbarlo. Il rito di passaggio serviva proprio a sigillare con un sistema positivo la breccia che altrimenti viene utilizzata dalle energie più basse.
La bambina diventava donna e veniva accolta nella comunità delle donne a pieno titolo e con pari diritti durante la prima mestruazione. Nelle società native nordamericane si offriva "la capanna della luna", ossia l'inipi, il rito della capanna sudatoria in occasione delle mestruazioni, proprio alla ragazzina neomestruata. Le donne della comunità cucivano un vestito per lei e le veniva dedicata una festa che rendeva questo delicato momento un momento realmente rituale da vivere e ricordare con orgoglio. Inutile chiedersi oggi come finisce la prima mestruazione delle bambine... questo fastidio che ti impedisce di fare ginnastica e di portare i pantaloni attillati!!!
Il ragazzino affrontava una notte nel bosco da solo o la prima caccia o una notte chiuso nella grotta da solo e qualche altra cosa che gli consentiva di dimostrare a se stesso e alla comunità il suo valore e di venir accettato tra gli uomini dopo essersi guadagnato questo diritto.
I nostri adolescenti oggi fanno piercing e tatuaggi spesso dolorosi o diventano violenti e machi per lo stesso motivo: per dimostrare che non hanno paura... che sono uomini.
Le ragazze che non hanno avuto la loro capanna della luna o il loro rito di ingresso nella comunità delle donne cosa fanno? Copiano i maschi diventando ancora più

violente e aggressive di loro e si fanno tatuare come guerrieri barbari.
Il rito di passaggio è necessario perché l'essere umano possa con fluidità e naturalezza transitare dall'energia celeste-angelica dell'infanzia a quella terrestre-animale dell'età adulta. Ecco cosa avviene: il bambino porta attivo in sé un archetipo cosmico unitario. L'adulto entra come uomo o donna nella dualità avendo necessità di risvegliare in sé un archetipo maschile o femminile. Il rito si compie proprio nella fase di transizione tra l'archetipo unitario e quello duale: una fase delicatissima e decisiva per la salute fisica e mentale dell'individuo adulto che serve a risvegliare l'archetipo del comportamento duale maschio-femmina. Se questo rito viene abolito ragazze e ragazzi sviluppano violenza perché hanno bisogno della loro prova.
Offriamo loro il loro rito di passaggio che li faccia sentire adulti senza COMPIERE AZIONI DANNOSE PER SE' O PER GLI ALTRI.
CC Devana 2014